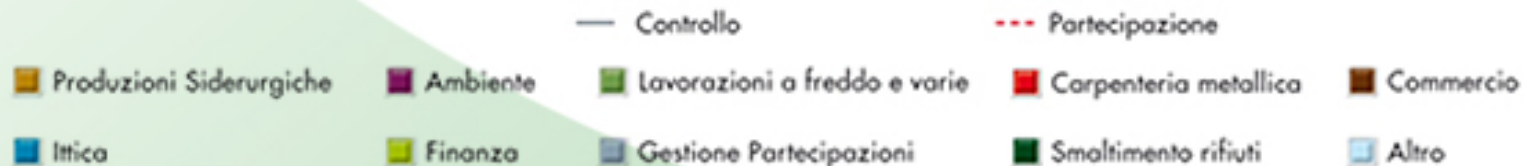
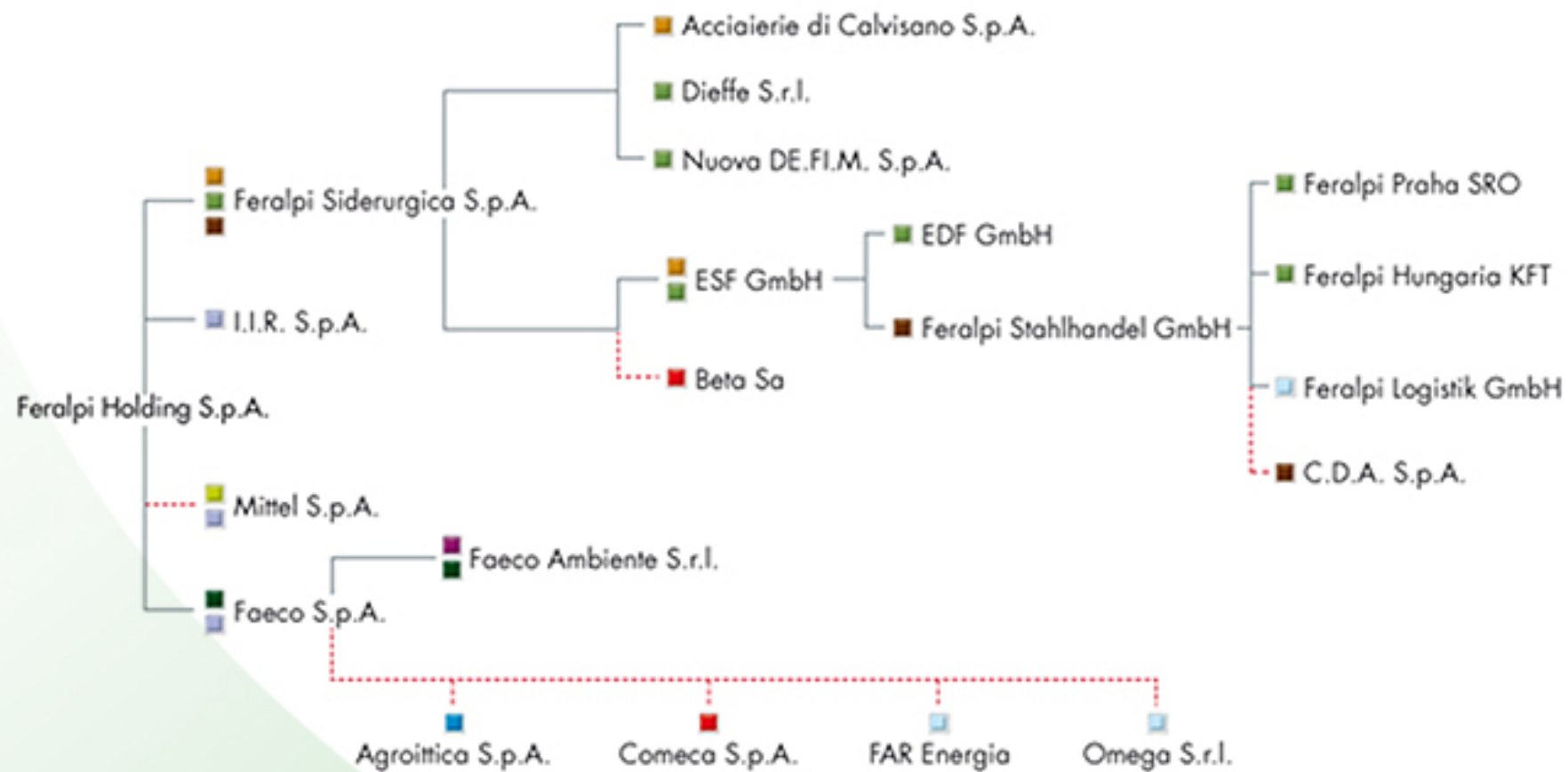




**LA FORMAZIONE IN AZIENDA:
UN PROGETTO INNOVATIVO
L'ALTA FORMAZIONE DEL
GRUPPO FERALPI**





I corsi di FTS all'estero

Francia dal 1959

(BTS-Brevet de Technicien Supérieur, corso biennale con più di cento indirizzi)

Confederazione Elvetica

(SUP-Scuole Universitarie Professionali, corsi triennali, più biennio Master, cui si iscrive 1/3 della popolazione universitaria)

Germania

La formazione duale e le Scuole del Lavoro che contano ben 348 indirizzi (le basi della formazione professionale risalgono addirittura al periodo fra il 1880 e la prima guerra mondiale)

Gran Bretagna

HND (Higher National Diploma, corso biennale universitario con la possibilità per gli alunni migliori di essere ammessi direttamente al terzo anno del corso di laurea).



I Partners

Ha contribuito alla realizzazione del progetto una commissione con compiti di consulenza e monitoraggio, formata dai rappresentanti dell'azienda,

della **Regione Lombardia**

della **Provincia di Brescia**

degli **Uffici Scolastici Regionale e Provinciale**

di **ISFOR 2000**,

del **CFP "Zanardelli"**,

del **ITIS "Cerebotani"**

e del **Comune di Lonato del Garda**



La struttura del corso

Il corso biennale si articola in moduli di 5 settimane

una settimana in aula o in laboratorio (40 ore)

4 settimane (8 ore al giorno) in reparto dove ogni apprendista è seguito da un tutor individuale con esperienza pluridecennale.

Nelle 4 settimane di attività di reparto,

ogni giovedì, gli alunni tornano in classe per seguire 2 ore di lezioni di lingua inglese generale e tecnica e per effettuare

6 ore di studio assistito dai docenti del corso.

Il piano di studi prevede

4 discipline trasversali

- Diritto ed Organizzazione del lavoro,
- Ambiente e Sicurezza,
- Inglese
- Comunicazione

8 discipline di indirizzo

- Metallurgia
- Siderurgia
- Meccanica applicata alle macchine
- Oleodinamica
- Elettronica ed Automazione
- Disegno meccanico
- Ingegneria della manutenzione
- Informatica.

Il successo del corso per l'azienda

- **Impostazione** del corso in base alle specifiche esigenze di reparto dell'azienda con l'alternanza scuola/lavoro
- **Gli apprendisti** passano nel biennio circa 1.000 ore in classe ed oltre 3.200 in reparto, *rendendosi utili alla produzione ed alla manutenzione* già dopo alcuni mesi dall'inizio del percorso formativo e giungendo al termine del biennio già inseriti attivamente nei reparti produttivi *dopo aver acquisito le necessarie competenze.*
- **Il corso permette all'azienda di formare** dei preposti, dei capiparto e dei capireparto in tempi notevolmente più brevi, praticamente dimezzati, e ai neodiplomati tecnici superiori **di bruciare le tappe** di una carriera che diversamente richiederebbe tempi molto più lunghi.

Il successo del corso per gli apprendisti

Gli alunni sono spinti alla frequenza del corso

- dalla novità e *dalla **brevità del percorso non solamente teorico***
- dalla possibilità di ***conseguire un titolo*** parauniversitario accreditato dalla Regione Lombardia e dall'Unione Europea
- dalla ***retribuzione*** riconosciuta agli apprendisti,
- dalla ***certezza***, superati gli esami finali, ***dell'assunzione a tempo indeterminato***,
- dalla ***possibilità***, anche in caso di insuccesso, di un'***eventuale assunzione*** come periti industriali, ma non come tecnici superiori

Sostenibilità dei corsi dei vari partners

Un corso di alta formazione potrebbe permettere notevoli risparmi per tutti i partners

➤ per l'azienda, per la **riduzione dei costi**, la possibilità di accedere ai benefici della ridotta contribuzione previdenziale prevista per l'apprendistato professionalizzante e di poter ricevere contributi pubblici.

➤ *per la Regione e la Provincia* la possibilità di realizzare con corsi di FTS così strutturati (l'alunno passa almeno 2/3 o addirittura 3/4 del tempo di formazione in reparto) **consistenti risparmi in vari settori** (pensiamo solo all'edilizia scolastica, alla non necessità di assumere personale a tempo indeterminato, all'utilizzo di personale dell'azienda in qualità di docenti o di addetti alla segreteria organizzativa);

Sostenibilità dei corsi dei vari partners

- *Le grandi e medie aziende* non avrebbero difficoltà ad utilizzare propri locali per le lezioni (10/11 settimane annue), mentre per gruppi di piccole aziende si potrebbe ipotizzare la **possibilità di prendere in affitto le aule degli istituti statali** (molte scuole hanno aule disponibili e nei pomeriggi sono quasi sempre libere), aule che verrebbero occupate per un terzo di quello che è il normale tempo scuola (33 settimane). In un'aula si potrebbero così alternare in un anno tre distinti corsi di formazione;
- Nello stesso modo si potrebbero **prendere in affitto**, come ha fatto Feralpi, i costosi **laboratori** delle scuole superiori, utilizzati anche questi abitualmente solo nella mattinata;
- **Il Ministero**, a sua volta, determinerebbe la nascita di **corsi paralleli a quelli accademici** con conseguente diminuzione della popolazione universitaria che al termine della scuola superiore vedrebbe presentarsi un'interessante alternativa ai percorsi tradizionali;
- **Un risparmio, quindi, anche per il Ministero e le famiglie;**

Sostenibilità dei corsi dei vari partners

- Ideale sarebbe l'utilizzazione, dove possibile, anche di aule e laboratori delle università, come avviene in molti stati europei;
- **La location** è importante: darebbe ai corsi una vera immagine di corsi para-universitari e permetterebbe anche, grazie alla contiguità della location con i corsi accademici di
- **Reindirizzare verso la FTS** molti di quegli studenti universitari che, come già evidenziato, non riescono a giungere al termine del percorso accademico. Inoltre la FTS in università potrebbe sostituire (anche finanziariamente, visti i recenti tagli...) tutti quei corsi di laurea e quegli insegnamenti che non consentono al termine degli studi di trovare reali sbocchi occupazionali;
- **La possibilità di prosecuzione degli studi in corsi di FTS** finirebbe, inoltre, per rivalutare l'immagine dei corsi di Formazione Professionale, oggi poco considerati, e di incanalare verso gli istituti tecnici, anziché verso i licei, molti studenti che troverebbero un percorso più breve, più pratico e più adatto alle loro attitudini.

Un modello per il futuro?

- **Il modello attuato da Feralpi** non risolve il problema di fondo della formazione tecnica e professionale in Italia, determinato dall'insufficiente numero di tecnici diplomati rispetto alle necessità delle aziende.
- Tuttavia **indica una strada da percorrere** se si vorrà rivalutare nell'immaginario collettivo il percorso di formazione rispetto a quello di istruzione.